



21 marzo 2026

Creatività e essere umano collaboratore di Dio: la dimensione teologica

Claudio Tagliapietra

ISTRUZIONI: Ogni gruppo di lavoro elabori una riflessione in risposta al problema proposto. Le risposte saranno illustrate in Aula dal portavoce del gruppo in 15 minuti.

PROBLEM SOLVING

Molte attività propriamente umane, dal gioco alla matematica, dal diritto alla scienza mostrano che la creatività non nasce dall'assenza di regole, ma dal rapporto tra libertà e forma. L'uomo, infatti, non agisce né in modo puramente arbitrario né come un semplice esecutore ma opera dentro linguaggi pratiche e tradizioni che non soffocano la creatività, ma spesso la rendono possibile

La prospettiva teologica proposta dal seminario ci suggerisce che l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio, è chiamato non solo a usare il mondo ma anche a custodirlo e trasformarlo responsabilmente. In questo senso, la creatività umana può essere intesa quindi come una forma di collaborazione con Dio.

A partire da questa ipotesi, e tenendo conto anche dei diversi ambiti disciplinari rappresentati, i componenti del gruppo di lavoro:

☞ **riflettano** su come si debba intendere il rapporto tra regola e creatività. Le regole limitano la libertà o ne rendono possibile una forma più alta? In che modo?

☞ **individuino** non più di due esempi, tratti anche da discipline diverse, nei quali il gioco aiuti a comprendere meglio un'attività umana seria e strutturata;

☞ **discutano** rispetto al compito creativo dell'essere umano nel mondo, i rapporti complessi tra custodia e dominio, facendo riferimenti ad alcuni ambiti (per esempio rapporti familiari, economici, socio-politici, cultura, arte...)

I gruppi di lavoro dovrebbero cercare di individuare non più di due risposte per ciascuno dei tre punti, esplicitando anche le ragioni delle scelte fatte.